

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

CASTIGAT RIDENDO MORES E I... MORI

SI PUBBLICA CON CARICATURE
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi **10.**
Arretrato cent. **15.**
In Provincia cent. **15.**

ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 50	17 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
presso CATUFFI
piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

MUNICIPIO DI ROMA

(Seduta importantissima, necrologica, sarcofoga medico chirurgica, patologica, anatomica, pantalonica.)

PALLAVICINI è sulla cattedra, sotto il tavolo c'è nascosto Silvagni per la direzione dei fili. I consiglieri presenti sono tutti membri del circolo . . . vegetale per cui la seduta minaccia di essere . . . sugosa - *Gian Giuseppe La farina* l'inventore della polvere di riso ha chiesto la privativa per un cerotto da far crescere i capelli ai calvi che sono molti e per tingere i baffi ai rimanenti.
Sono esclusi Carpegna, Ruspoli e Piperno nipote di Amleto: essere e non essere.

PALLAVICINI — Dati due tocchi al campanello usurpato ai frati dell'Aracoeli, si mette le mani in bocca ma dietro le orecchie per la tensione dei timpani ed esclama forte: *Introibo ad altare Dei*, e sottovoce a Silvagni accovacciato: *Quia tu es fortitudo mea*.

CORO DEI CONSIGLIERI — *Aperiantur labia Strafalcioni et germinent l'ordine del giorno*.

STRAFALCIONI — Di latino io non conosco che la messa, i salmi, le giaculatorie e l'adveniat., dello stipendio alla fin del mese.

GATTI — (Che non sente le scuse del Segretario generale, con un modo tutto suo e con forma parlamentare esclama): Di sù Falcioni? leggi o no quest'ordine del giorno?

PALLAVICINI — Signori si tratta dei 30 milioni non è vero Alatri?

ALATRI — (ovvero S. Jacopo da Compostella risponde): Sicuro, si tratta dei 30 milioni che noi abbiamo contrattato. Possono votarlo perchè le basi e le condizioni le so io quali sono.

MASSIMO — Ormai che siamo passati sotto le forche caudine non deve più far paura di Damocle la spada.

SPADA — Alto là, io resto sospeso fintantochè non vedrò il preventivo.

S. JACOPO da COMPOSTELLA — Senza scompormi dico a lei e a tutti che il preventivo si farà e se mi fanno girare le scatole io sono capace di far vedere a tutti che le partite si trovano già tutte . . . in bianco.

RUSPOLI — (Senza bastoncino in mano e senza Volpicelli al fianco): Ma scusi onorevole S. Giacomo mi pare che toccherebbe a lei di mettere le entrate.

ALATRI — Senta, caro signor mio, qui siamo al consiglio e non alla camera. se lei mi obbliga a metter giù le entrate, io le faccio vedere a prendere l'uscita.

PALLAVICINI — Cos'hanno detto?

SILVAGNI — (invisibilmente) Passi sopra e presenti il contratto per trasportare i morti.

PALLAVICINI — Miserere mei o signori consiglieri, secundum magnam misericordiam vostram, quoniam siccome voluisset Silvagni, dobbiamo discutere il contratto d'appalto per trasportare i morti al campo Varano.

GATTI — Di sù Strafalcioni? leggi i capitoli.

FALCIONI — Articolo 1.º I cavalli devono essere di pelo nero.

GUI — Nero? ha detto nero? Vada pel nero, approvo il colore, o nero o bigio.

GATTI — Bigio? adagio al bigio, questo colore esclusivo della mia razza non lo approvo e poiché qui si tratta di una questione igienica.

PANTALEONI — Si fermi e non prosegua. All'igiene ci penso io . . . io che sono commendatore, io che sono ispettore generale delle cliniche d'Italia, io presidente dimesso per forza dell'associazione medica, ma presidente effettivo del Banco di S. Spirito, vice presidente della commissione amministrativa degli ospedali, io che son deputato dello Spirito Santo suddetto dove tengo alloggio e stalle a disposizione, mentre un piano me l'affitto, io che ho diritto di comperare le bisticche al prezzo di convenzione fra il macellaio e lo Spirito Santo prelodato, io che sono alla testa dei matti, che sorveglio San Rocco, che dirigo le zitelle, che ispiro il brefrotroffio, io che ho fatto rialzare l'insegna del Papa, io che ho fatto i contratti con Cusa e Castiglioni nell'interesse degli ospedali di Roma, mentre tutti e tre eravamo stipendiati dal governo, io infine che ho fatto quest'Italia unita con Cavour, io che ritornai dai miei viaggi in *Lemagna* per esser qui al 20 settembre onde frenare questi ragazzi che volevano la comune, io che do del tu a Correnti, mentre egli mi da del lei, io che sono intinco di Minghetti e Peruzzi, io che ho nel 48 fatto i senatori per conto di Mamiani, io insomma che sono il solo competente in questa materia. (*Rivolgendosi poscia a Massimo che gli sorride placidamente in faccia esclama con maggior forza*: Massimo? Tu ridi sempre; ricordati però che verrà un giorno in cui dopo morto . . . piangerai pensando che la tua salma sarà tirata da cavali colla coda nera. Domando 5 minuti di . . . convalescenza.

MASSIMO (commosso) — Pantaleoni ha ragione ed io propongo che i cavalli siano biondi come i capelli della Vianello ballerina al Tordinona.

PIPERNO — Essere e non essere o signori. Dopo

morte, sta scritto nel libro dei re, che il pelo dei cavalli non si distingue più.

PLACIDI — È vero.

CARPEGNA — Io proporrei se fosse possibile trovare un . . . mezzo termine.

SILVESTRELLI — Trattandosi di mezzi termini sono qui. Sentano signori, parlo per conto mio e posso giurare che Ruspoli non m'ha detto niente. Trattandosi di cavalli io sono pratico e poi sapranno che nel circolo delle cacce ho riportato più voti di tutti, che sono andato a cavallo col Principe, sicchè io ho una predilezione . . . *ingenita* per la Casa Savoia. La bandiera tricolore è la più bella. Se fosse possibile trovare dei cavalli con un pelo bianco, rosso e verde, e che non fossero di natura troppo ardente . . .

MAGGIORANI (svegliandosi) — Trattandosi di ardente, io trovo che il conduttore dei feretri dovrebbe fumare; imperocchè il sigaro, checchè ne abbia detto il dottor Scalzi nel suo opuscolo, il sigaro, ripeto, oppure la pipa ardendo, sviluppano un gaz che verrebbe a dissipare il cattivo odore che possono mandare quei corpi dei quali l'anima è volata fra gli angeli.

DE ANGELIS — Domando la parola.

ANGELINI — Anch'io.

PALLAVICINI — Parli De Angelis.

DE ANGELIS — Io di morti non ne capisco.

ANGELINI — Nemmeno io.

PANTALEONI — La questione è tutta mia perchè si tratta di una questione medica e per questo non ci son che io.

FELICIANI (medico) — Ah! Ah!

GATTI (medico) — Eh! Eh!

MAGGIORANI (medico) — Ih! Ih!

CARLUCCI (medico) — Oh! Oh!

SILENZI (medico) — Uh! Uh!

PLACIDI — Poichè le vocali sono esaurite, se crede il signor Pallavicini, mando a prendere il cartellone delle consonanti.

PALLAVICINI — Me lo mandi a casa che lo studierò questa sera, intanto domando al consiglio se crede di approvare il seguente ordine del giorno sul contratto d'appalto pel trasporto dei morti . . . nostri

— Ritenendo dopo lunga e matura riflessione che dalla culla si passa al talamo e dal talamo alla tomba, il consiglio approva che i morti dal domicilio si facciano passare al Campo Varano.

ALATRI — Per ragioni d'economia che so io e basta, propongo la seguente aggiunta: *sperando che i medici ne spediranno il minor numero possibile.*

L'OFFERTA DEL CUORE DI CHARETTE
detto L'ACHILLE e relativi Compagni.

DON PIRLONE FIGLIO

N° 83.



Se scapperanno un giorno compatiteli Orbi cattolici! perchè si son rappati il fegato e la Coradella....l'altro ieri per darle al Papa.

I cinque consiglieri medici protestano in massa; e l'aggiunta di S. Giacomo da Compostella è respinta. Dopo cinque ore di seduta si approva l'ordine del giorno e i consiglieri di Roma sortono recitando il *Deprofundis*.

L'usciera chiude la porta esclamando: *Et non perpetua... luceat eis*.

Guardia Nazionale

L'inaugurazione del tiro al bersaglio si farà probabilmente domenica.

Siccome noi siamo di quelli che hanno strapazzato tanto lo *guardia nazionale in genere* e lo *stato maggiore in specie*... stando a quel che dice il cav. Nicola, la fenice, la perla, il *non plus ultra* dei... capi di stato maggiore, al quale propongo un monumento di gomma arabica vita durante, così continueremo a... *strapazzarla*, cioè continueremo a dire la *verità*, spinti, e questo si capisce senza dirlo, dall'idea di distruzione, di demolizione con mezzi comuni come sarebbero le bombe ad olio di oliva e gli schizzetti detti pure *invariati di nitroglicerina* preparabili dall'amico *abate Cirilli* provvisto di tutto meno che di *tafetà*. La scusa dell'inondazione non regge.

Dunque s'apre il tiro e naturalmente tireremo. Ma dico io? Prima di tirare... al mio paese insegnano... a caricare.

A che punto siamo sor Nicola, lei che da sei mesi *veglia* o almeno dovrebbe *vegliare*? Senza tante illusioni siamo ancora al principio dell'alfabeto, e non si è che imparato a marciare e poco d'altro.

Da chi proviene? Non sta a me lo indagarlo perchè io non ho tre o quattro mila franchi per *vegliare*; certo è che gli ufficiali *mancano* alla teoria, i militi alle manovre e quando c'è da mettere assieme una trentina d'uomini per *servizio* e non per *figura*, bisogna andarli a tirar giù dal letto ad uno ad uno come un caporal di settimana quando batte la sveglia nel mese di dicembre.

Molti ufficiali, moltissimi sanno poco; non si curano che di vestirsi, alla teoria dove se ne aspettano 100 intervengono 15 o 20. Le istruzioni si fanno come Dio vuole, e specialmente in due legioni dove rimasero finora assenti i colonnelli le cose lasciano *molto assai a desiderare*.

Così non si va innanzi - a cosa giova lo sforzo d'un capitano che s'interessa della propria compagnia quando gli ufficiali vadano al caffè, i sergenti al teatro, i caporali in cantina?

E gli aiutanti maggiori se ne curano poi tutti del loro dovere, corrispondono poi tutti alle 2000 e più lire di stipendio? qualcuno sì, ma una parte trascura assai.

I consigli di disciplina, da un mese mi dicono che siano installati, cosa hanno fatto chi hanno giudicato? finora non sentii parlar di morti, dunque non è vero che ferve la lotta.

In sostanza, perchè il cavaliere Nicola dice che io *strapazzo*, risponderò a lui e a chi lo ascolta che dopo sei mesi abbiamo all'apertura del tiro, senza saper fare la prima mossa della carica.

Speriamo che questo ramo d'istruzione sviluppi maggior volontà di quella che finora si è vista, quando si tratta di... servizio e non di parate. Adesso si agita la questione delle musiche e finirà per bene come il resto dell'organetto volevo dire dell'or-

EMMA

ovvero

DUE DOCUMENTI... COMPROMETTENTI

Idillio... cittadino suonato sulla cornamusa con accompagnamento di liuto e fagotto, musica del maestro Soave.

Erano le due di notte ciò che vuol dire che non era ancor notte abbastanza, io venivo giù dal Corso tranquillo come un angelo... perduto e consumando un sigaro Cavour da sette centesimi pensavo che se Pio IX ha potuto passare S. Pietro... nella cosa, si è perchè Pio IX non ha mai fumati dei sigari della regia cointeressata, mentre S. Pietro risulterebbe da un documento depositato presso la tabacchia sul Corso che fumava i sigari Cavour da 5 e non da 7 giacchè le sue finanze non gli permettevano quel lusso, che ringraziando Iddio ci permettiamo noi... nei tempi presenti.

Dunque io marciava, fumava e pensava, mentre in quel momento il cardinal vicario sognava, mangiava e scriveva l'ultimo avviso definitivo per la rappresentazione del giubilo, quand'ecco una mano robusta posarsi sulla mia debole spalla ed una voce abbastanza rauca mormorarmi all'orecchio: *fermati*. Fatto un rapido esame di coscienza per vedere a che punto mi trovavo con Berti, mi rassurai, mi fermai e vidi nel mio aggressore un ufficiale della guardia nazionale.

Senti, mi disse il robusto e rauco amico, sono in possesso di due documenti per un appendice al tuo giornale, due documenti interessantissimi.

Se no forse diplomatici? e clamai subito io con quella febbre politica che mi corrode.

No, ti calma, disse lui; sono due documenti profumati,

ganismo. Roma non avrà, ho detto *non avrà*, una banda nazionale. Il municipio pretende che se la paghino in maggior parte le legioni? Ci rivedremo a cambiale scaduta, come aspetto al varco la 3.a legione ad estinzione delle 10800 lire circa. Intanto ho la consolazione di dire al cavaliere Nicola, la cima dei capi di stato maggiore *che dà sei mesi in Roma c'è la musica della guardia nazionale che costa OTTANTA MILA lire e che i romani non hanno ancora avuto il bene e la consolazione di sentirla suonare due volte in pubblico*.

Al capo dello stato maggiore da cui dipende per le istruzioni, domandiamo cosa faccia; al sindaco Pallavicini poi domandiamo se questa *carissima* banda sia riservata per suonare soltanto le alzate di tavola allorquando S. E. invita i suoi colleghi ai pranzi di condoglianza volevo dire di congratulazione.

Si spera nell'avvenire... che sarà come il passato. È inutile! il petrolio è un gran liquido!

Il capitano d'armamento.

Quando ne farà no una dico una giusta, in parola d'onore porto un quadretto alla madonna che gira *provvisoriamente* le pupille... per traverso.

Luigi Longhi romano, vecchio e prode soldato di tutte quante le guerre per l'indipendenza, con qualche medaglia al valore, già capitano dell'esercito dal quale veniva licenziato per un'infrazione alla delicata disciplina militare, perchè i duelli lasciano sempre qualche consanguenza; nel 1866 faceva nuovamente la guerra come capitano accettato dal ministero della guerra, ciò che fa capire come tante volte i colonnelli non siano tutti uomini di cuore come Rapisardi, ma che ve ne sia anche qualcuno sistema *Farmigliano* più o meno *Esteso*.

Ciò detto di passaggio, veniamo al buono. Longhi viene a Roma e concorre per un posto al quale ha diritto su *moltissimi altri* nella guardia nazionale.

Difatti senz'altro, riconoscendo la sua priorità di titoli lo propongono a capitano d'armamento. Larmarmora stesso coi suoi 75 centimetri di cravatta d'ordinanza, seduto sopra una poltrona a tamburo approva pienamente, firma la nomina, promuove il decreto e Longhi è capitano d'armamento. La sua patria gli rende giustizia e gli concede un pane. Longhi naturalmente lascia tutto, chiama la sua famiglia ed entra nella sra carica che adempie con un attività e regolarità da tutti riconosciuta.

Oggi dopo 7 mesi si accorgono che invece d'uno i capitani d'armamento devono essere quattro e che la carica è onoraria, sicchè dicono a Longhi: ella è in libertà e può divertirsi a misurare la lunghezza e la larghezza delle vie di Roma. Al municipio si trovano degli impiegati per ragazzi, per bambini, sortiti ieri dallo 4.a elementare, i cugini, i nipoti giunti ieri da balia sono occupati, ma per un uomo che in 20 anni d'esilio ha servito il paese, che ha fatto tutte le guerre per l'Italia, non c'è posto. Vivaddio questa è una ingiustizia, è un atto di barbarie di genere nuovo.

Perchè avete lusingato quest'uomo con un impiego fittizio, mentre avrebbe potuto concorrere come aiutante maggiore, mentre avrebbe potuto, come lo era difatti, essere occupato in una casa commerciale dove gli avevano assicurato un pane?

Signor sindaco, signori membri della giunta, se io segnalo pubblicamente questi atti che diverrebbero

è un incontro, due biglietti poetici, poche righe, ma un libro, brevi parole, ma tutta una storia. — Bada però, ei proseguì, che non posso lasciarveli perchè potrebbero essere compromesse delle persone che...

Basta così, o i documenti o la morte, cioè o me li dai o non scrivo.

Di fronte a questa pistola a due canne l'amico mi guarda; vede che io non tentenno come i ministri del governo italiano; per cui estrae due pezzetti di carta e me li fa leggere al chiarore d'un becco... di gaz.

Chi sono, domando io, gli attori? qui non si capisce niente.

I nomi non te li dico, ma potrai indovinarli. Ti ricordi di una incognita che al Teatro Valle tu dicevi che pareva la Madonna della Salette?

Sì e quanto era bella!

Or bene la donna è... lei.

Lei? va benissimo ciò che significa che per me continua ad essere la Madonna della Salette.

Madonna lo è, ma è una madonna terrestre...

Compresi... a volo d'uccello; però non sapevo il nome. È lui, questo felice mortale?

È un banchiere che tu conosci. Non ti dico una parola di più. Accetti a queste condizioni?

Sì, ma due parole di schiarimento non sarebbero cattive.

Fu inutile; non aprì più il labbro, mi strinse la mano sorrise e si dileguò.

Io restai coi documenti, poche righe ma un libro, brevi parole, ma tutta una storia ripetei fra me. Volai al caffè Cavour, tutto Cavour... io. Il signor Ricci sollevò le sue eterne lenti, mi strinse la manina e senza parlare; dopo un minuto io avevo dinanzi un lento velno e i miei due documenti.

Lettrici amabili io ne ho capito poco, a voi se siete brave di capire... il resto.

inumani per inconsiderazione, si è perchè spero che voi non vorrete lasciar sul lastrico un padre di famiglia, un uomo onesto che sovrattutti quanti siedono al municipio *ha diritto, cento diritti* di essere preferito, poichè *nessuno* potrebbe presentare dei documenti più onorevoli di quelli che possiede il Longhi e poi perchè sarebbe un'ingiustizia manifesta che il municipio è nel sacro dovere di riparare. Io lo spero.

Sagrestia.

Tutti coloro che si sono comunicati anche senza confessarsi giovedì nella chiesa di San Pietro hanno ricevuto uno scudo.

Ci assicurano che molti si siano accostati più volte nello stesso giorno a ricevere la particola... e lo scudo. Speriamo che negli intervalli avranno fatto un dito... di colazione.

Intanto risulta indubbiamente che i fedeli accorsi erano numerosissimi. Dicono che il Santo Padre che osservava incognito dalla sala del concilio, fosse estremamente commosso. Ci credo povero vecchio!

Il piccolo della tipografia piange ancora adesso... dalla gioia di aver guadagnato un bellissimo cinque franchi. Povero ragazzo! Egli almeno non si è accostato che una sola volta, per altro ha giurato che alla prima occasione vuol fare una buona colazione per tempo e poi dice che sarà capace di accostarsi anche 10 volte. Io non ho vergogna a confessare che se lo sapevo sarei andato io pure... a ricevere... la particola? quella no, ma lo scudo... sì.

Sala-club di scherma.

L'aiutante della guardia nazionale sig. Colonnelli ha aperto una sala di scherma con club in via della Croce. La magnifica disposizione del locale, il buon gusto e la eleganza delle sale non mancheranno di moltiplicare il numero dei soci che ascendono ad oltre 150.

La spesa, e qui sta la morale, è tenuissima in confronto di qualunque altro circolo, non si tratta che di cinque franchi al mese, si suona, si legge, si trova una geniale compagnia e s'impara altresì il metodo di uccidere il prossimo prima del tempo.

Nel secolo della celerità non si può a meno di correre ad iscriversi... come socii.

Chi vuol essere esente dalla leva?

vada al Gesù e i nostri buoni padri della famosa banda approvata dal governo vi lasceranno loro i passaporti a volontà come fecero pel signor Senepa e Papi studenti dell'università romana spediti a Dublino per continuare i loro studi e la... renitenza alla leva. Il padre generale dei gesuiti ha scritto al ministero degli esteri che intanto potrà restare a Firenze, perchè la divisione passaporti la sbrigano qui al Gesù i suoi dipendenti senza pretendere alcuna indennità di rappresentanza. Il ministro cosmetico-savon ha risposto una gentilissima lettera all'amico Cerasa ringraziandolo della generosa profferta. Sarà tanto di risparmio dice Sella.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succ. R. Tipografia di Firenze, via S. Stefano del Casco, 22

Dò la preferenza al maschio perchè deve essere stato scritto almeno 24 ore prima. Sono 9 righe vergate non sopra un foglio, ma sopra una busta da lettera. Ciò prova che dove scrisse il banchiere, che conosco, ma non so chi sia, la carta da lettera era sotto chiave. La calligrafia è comune, ma si capisce che l'individuo *tremulava*. Le lettere però sono chiare e complete le parole. Giudicatene:

Il sottoscritto saluta la signora Emma ed è dispiacente non averla trovata in casa perchè così privo del piacere di vederla lascia i saluti e si è contentato invece di lei baciare il suo abito che era sulla sedia nel salotto — poveri uomini!

Non una virgola, ma sul fine il punto d'esclamazione c'è e grosso. Ciò che prova un sospiro della forza di 14 atmosfere.

Passiamo alla Madonna. La carta è da lettera finissima — mezzo foglio — di moda. Sulla testa c'è un gruppo grazioso, inesplicabile, simbolico, formato da tre lettere, se non erro, E. R. S. Il gruppo è sormontato da una corona a doppio giro, propria dei marchesi. Nel foglio vi sono quattro versi scritti con una mano di donna che sembra quella d'un... uomo. Eccoli.

*Qui di che foste mio
Tutta mi davo a te
Ma ora... fo il fatto mio
E mai non penso a te.*

La signora sembra più positiva del banchiere. Il libro e la storia sono lì. Lettrici amabili vi ho dato quel che avevo. Se il banchiere è sincero verrà a confessarsi nell'orecchio sinistro, perchè il destro lo metto a disposizione di Emma ovvero la *Madonna della Salette*, che avrei tanto piacere di sapere dove sta per rivederla almeno una volta... prima di morire. LUL.